

# La Provincia: «Indivisibili i beni di Castel Valer»

Dopo il rifiuto dell'acquisto del maniero, la Soprintendenza ai Beni culturali vincola ogni futuro proprietario: «Collezione di eccezionale interesse culturale»

**di Giacomo Eccher**

► TASSULLO

Più che l'inventario di un castello privato sembra quello di un importante museo nazionale l'elenco di mobili, dipinti, suppellettili, broccati e sculture conservati a Castel Valer, sul quale la Soprintendenza ai Beni culturali della Provincia ha espresso un giudizio di «eccezionale interesse culturale come collezione» e quindi «indivisibile». «I beni consistenti in dipinti, sculture, mobili arredi e suppellettili, rappresentano nel loro complesso, una delle collezioni storiche più importanti della regione di eccezionale interesse, sia dal punto di vista numerico, sia per quanto concerne il significato dei singoli pezzi in relazione alla storia istituzionale, sociale, militare e culturale del Trentino», scrive il Soprintendente nella determina recapitata al proprietario, il conte Ulrico Spaur, a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento. Con l'avvertenza che «il presente atto avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dei beni individuati».

Un atto dovuto, a quanto pare, dopo che per mesi quello che è decisamente il più bel castello noneso (e qualcuno dice anche dell'intero arco alpino) è stato nell'occhio del ciclone per una trattativa di vendita dopo che la stessa Provin-



Castel Valer: vincoli provinciali su dipinti, mobili e sculture

cia - interpellata dal Conte Spaur con una predisposizione di assoluto riguardo per una prelazione pubblica a co-

sti molto inferiori a quelli di stima - aveva frettolosamente declinato ogni interesse per l'acquisto del maniero. Castel

Valer - ma è una decisione che va ad esclusivo merito del conte Spaur - alla fine non dovrebbe cambiare proprietario, se non formalmente, in quanto nella titolarità del maniero dovrebbe subentrare una Fondazione ad hoc che farebbe sempre capo alla famiglia Spaur, ma con una gestione che possa rendere sostenibile nel tempo il maniero.

Dal punto di vista artistico conservativo, i beni mobili attualmente nel castello sono stati divisi dalla Soprintendenza in due elenchi: un elenco A come pezzi di una collezione di eccezionale interesse culturale. Come detto, la Provincia parla di dipinti, sculture, mobili arredi e suppellettili che rappresentano nel loro complesso, così recita il provvedimento, «una delle collezioni storiche più importanti della regione sia dal punto di vista numerico, sia per quanto concerne il significato dei singoli pezzi in relazione alla storia istituzionale, sociale, militare e culturale del Trentino». Quanto all'elenco B, pur trattandosi di beni di interesse culturale particolarmente importante, si tratta di «dipinti, sculture, mobili, suppellettili, arredi che, pur facendo riferimento alla dinastia Spaur, sono riferibili tuttavia a una dimensione prettamente familiare, o frutto di scelte di gusto, inclinazioni personali e antiquarie».